



Università degli studi di Camerino
Scuola di Architettura e Design “Edoardo Vittoria”
Corso di laurea in Scienze dell’Architettura

Laurea magistrale
in Progettazione dell’Architettura

“Identità adriatiche”
Centro turistico sulla costa
meridionale dell’isola di Hvar (Croazia)



Laureando: **Fabio Moretti**

N. Matricola: **076537**

Relatore: **Prof. Luigi Coccia**

Correlatore: **Prof. Marco D’Annunziis**

A.A. 2011/2012

Il Mediterraneo è il mare della vicinanza,

l'Adriatico è il mare dell'intimità.

Predrag Matvejević, Mediterraneo

*A tutti coloro che in questi anni
hanno con pazienza saputo attendere
il maturarsi di questo lungo e complesso
percorso universitario: famiglia, amici e parrocchiani.*

I laboratori di progettazione dell'anno accademico 2008-2009 hanno avuto come oggetto di riflessione il fenomeno turismo declinato nel contesto della città adriatica sia del versante italiano che in quello croato.

I due versanti, pur lambiti dallo stesso mare, hanno manifestato fin dalle prime analisi caratteristiche morfologiche, insediative, infrastrutturali completamente differenti che hanno condotto nel corso del secolo scorso allo sviluppo di forme di fruizione del territorio da parte del turismo altrettanto differenti.

- **Il versante italiano**

Le acque occidentali del mare Adriatico lambiscono coste prevalentemente basse e sabbiose, fatta eccezione dei due promontori del Conero e del Gargano. Alla costa si innesta perpendicolarmente un sistema collinare a pettine dato dall'alternanza di crinali e fiumi a carattere torrentizio che vanno via via innalzandosi fino connettersi con la dorsale appenninica. Se storicamente i borghi medioevali hanno preferito insediarsi sulle dorsali e mai sulla costa per ragioni difensive, il novecento ha visto l'esplosione di nuovi e vecchi insediamenti lungo la costa dovuti ad un vero e proprio esodo verso il mare. Il sistema autostradale che corre lungo tutta la costa adriatica e nato alla fine degli anni '60 ha creato le condizioni per uno sviluppo delle attività produttive e facilitato gli spostamenti soprattutto al popolo dei vacanzieri. Proprio in quegli anni di boom economico si crea una mentalità nuova rispetto al tempo libero come tempo di svago, fuga dalla città, fruizione della spiaggia e del mare. A partire da Ravenna fino a Vasto, possiamo ormai dire di trovarci davanti ad un'unica città di 350 Km di lunghezza.

- **Il versante croato e Hvar**

Se la linea di costa italiana si estende per circa 1.100 Km da Trieste a Brindisi, quella croata per oltre 5.800 Km di cui 1.800 sulla terra ferma e 4.000 Km di isole. Il mare è qui punteggiato da una miriade di isole che appartengono all'arcipelago delle Kornati (147 isole) e ad altri sistemi insulari. Il litorale è per un 75% roccioso e per un 25% a ciottoli. Correnti marine assicurano un ricambio costante di acqua che è pertanto sempre limpida e cristallina. Il sistema collinare si sviluppa parallelamente alla costa creando non poche difficoltà a raccorderla con l'entroterra. Il sistema

insediativo è quindi puntuale e concentrato in piccoli e grandi centri che però lasciano totalmente disabitata e da esplorare la stragrande maggioranza di territorio. Hvar rappresenta una delle isole più grandi con i suoi 299 Km di superficie e un'altitudine massima di 628 m. Fa parte della regione spalatino-dalmata e ad eccezione delle città di Hvar (Lesina), Jelsa (Gelsa), Stari Grad (Città vecchia), Vrboska e Sucuraj, il suo territorio è selvaggio e incontaminato, con l'alternarsi di magnifiche calette e coste alte.

- **Sistema insediativo e turismo in Adriatico**

Il turismo delle coste italiane è fenomeno di massa e vede il formarsi in estate di veri e propri flussi migratori che si riversano in centri balneari più o meno attrezzati del litorale. Questo tipo di turista è un "consumatore" del territorio che si confronta necessariamente con un territorio già fortemente urbanizzato e si intreccia con un vissuto quotidiano di una popolazione stanziale e quindi anche con insediamenti produttivi.

Altra cosa è il turismo sviluppatosi in Croazia. Ha una storia relativamente recente e non è comunque mai di massa. Le spiagge, tranne alcune eccezioni, non sono luoghi del sovraffollamento ma spazi ricercati, mai banali, per chi veramente ama la tranquillità, il sole e il mare. Si potrebbe parlare di un **turismo esplorativo** che vorrebbe il turista non solo come "consumatore" del territorio ma come **scopritore** e **fruitori** di un territorio per trarre dal viaggio una esperienza che segna il vissuto. Questi luoghi dalla bellezza selvaggia inducono alla ricerca di spazi per un preciso appagamento personale.

Suggerimenti e iter progettuale

Con queste premesse e dopo il sopralluogo dell'isola di Hvar, si è subito intuito la necessità di cogliere delle potenzialità per stimolare idee progettuali nuove rispetto alle necessità del turista.

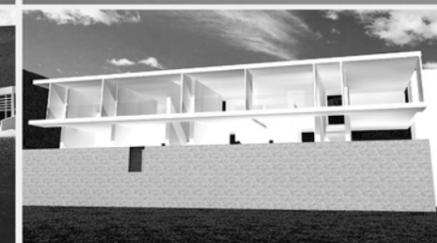
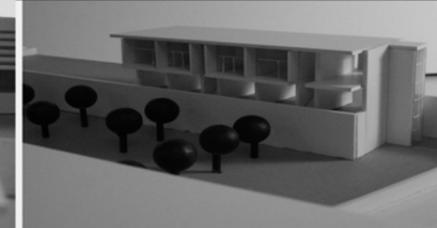
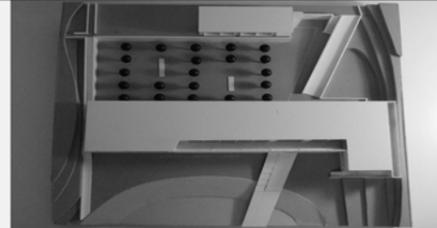
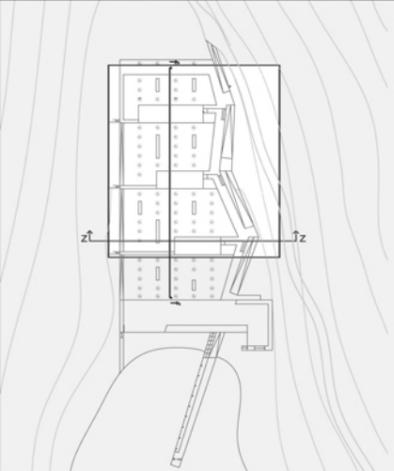
Alcune suggestioni sono venute dal libro **Mediterraneo** di **Predrag Matvejević** che ha analizzato in modo appassionato le peculiarità dei popoli che si affacciano su questo

mare detto “dell'intimità”. Il Mare Adriatico visto quindi non più come una barriera tra due coste contrapposte ma come **via d'acqua che unisce**, corridoio tra l'Europa e l'Oriente. Così è stato durante il dominio sul mare della Serenissima che attraverso il commercio ha saputo anche veicolare cultura, arte, forse ultimo tentativo unificante tra le due coste.

Se il mare è via d'acqua, il porto, l'attracco o la semplice fune è luogo di ristoro, riparo, sosta del viandante. Se l'esplorazione avviene per mare, allora anche **l'approdo** acquista valore simbolico. La baia, l'insenatura accogliente riceve l'ospite protendendogli quasi la mano perché scenda dalla barca malferma alla terraferma.

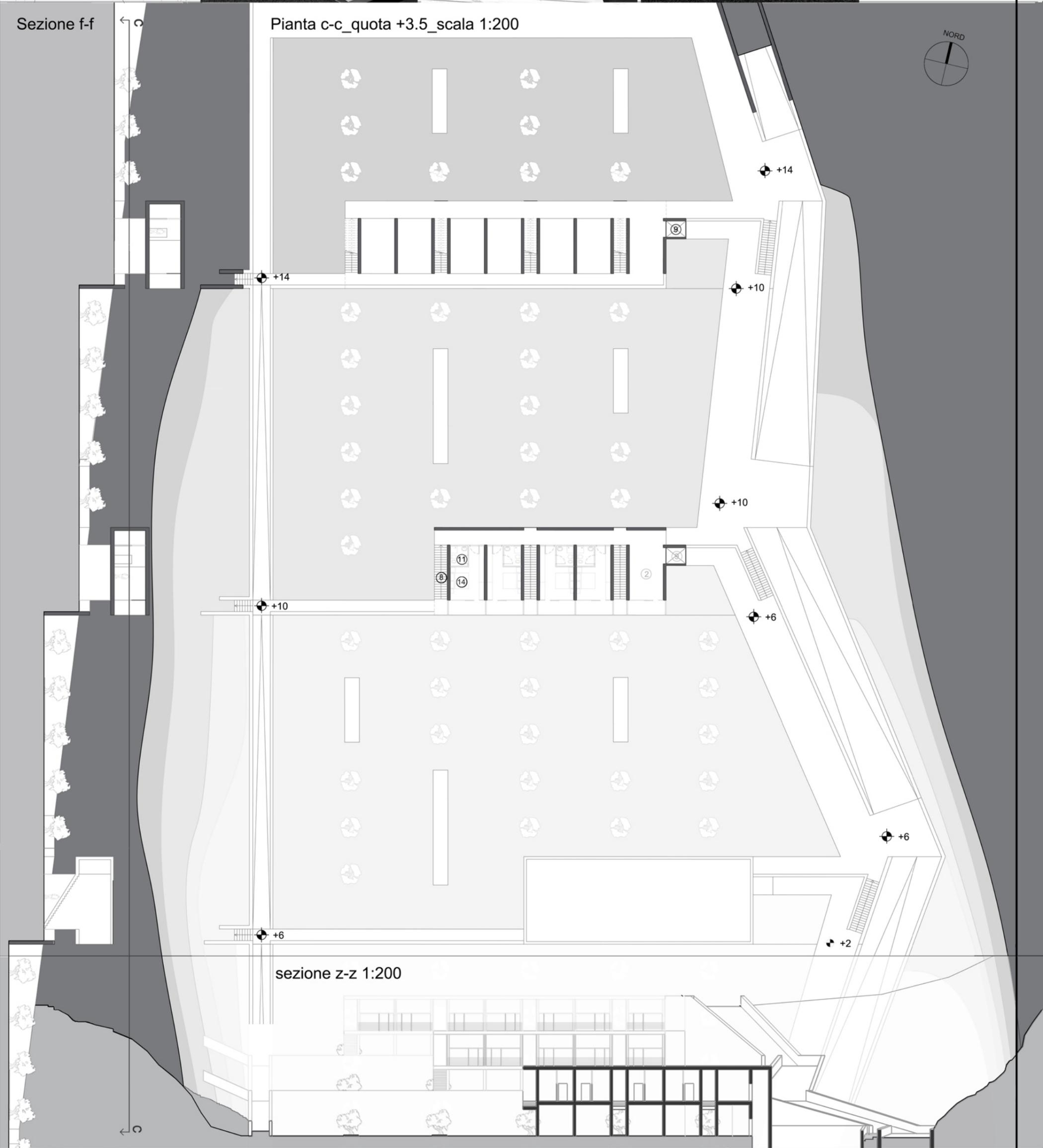
L'approdo quindi genera un **percorso** che nel progetto organizza i volumi e distribuisce a più livelli gli spazi. Primo spazio è **l'accoglienza** al navigante che trova tutta una serie di servizi di cui l'isola è drammaticamente povera. Il primo volume in basso è anche **porta del mare** che accoglie o respinge in base alle intenzioni di chi arriva. I tre blocchi successivi nel percorso sono **alloggi**, camere con affaccio sul mare da cui si è arrivati e verso il quale si ripartirà. Sono aperti, sostenuti da lame che non vogliono ostacolare l'occhio di chi cerca il mare. L'organizzazione è a **terrazzamenti**, sistema tipico di coltivazione dove si cerca di rendere comodo e pianeggiante ciò che la natura ha creato scosceso. Su tre livelli di terrazzamento si articola l'intero complesso che è circondato da percorsi pedonali e carrabili. Oltre ad essere luoghi di distribuzione, richiamano al **tipologia del recinto** come segno antropico, limite di proprietà, denuncia di una presenza umana in un territorio ancora incontaminato. Il Centro turistico nel suo linguaggio espressivo, vorrebbe anche accogliere, purificati, anche elementi e tipologie dell'**architettura mediterranea**: il **tetto piano** in tutti gli edifici; il pergolato che diventa **brise soleil** per riparare dal sole, lasciare intravedere oltre e permettere allo stesso tempo il passaggio della brezza marina; la loggia aperta; i toni chiari dei materiali a riflettere la luce estiva. Se il volume dell'accoglienza come segno architettonico forte chiude la caletta proprio a mo' di *porta maris*, i volumi abitativi, sopraelevati quasi a cercare in punta di piedi la vista del mare, costituiscono piccole unità che vogliono inserirsi senza prepotenza nel contesto di un terrazzamento coltivato come se ne vedono tanti sull'isola. Con la certezza di aver declinato in segni solo una delle tante possibili soluzioni che la bellezza di questo luogo mi ha suggerito, ringrazio Fabio Mazzuoli, compagno di università e di laurea, i professori Luigi Coccia e Marco D'Annunziis per il sapiente e paziente accompagnamento.

- ① Reception
- ② Hall
- ③ Bar
- ④ Mensa
- ⑤ Dispensa
- ⑥ Auditorium
- ⑦ Uffici
- ⑧ Scale
- ⑨ Ascensore
- ⑩ Cucine
- ⑪ W.C.
- ⑫ Ristorante
- ⑬ Circolo nautico
- ⑭ Camera da letto



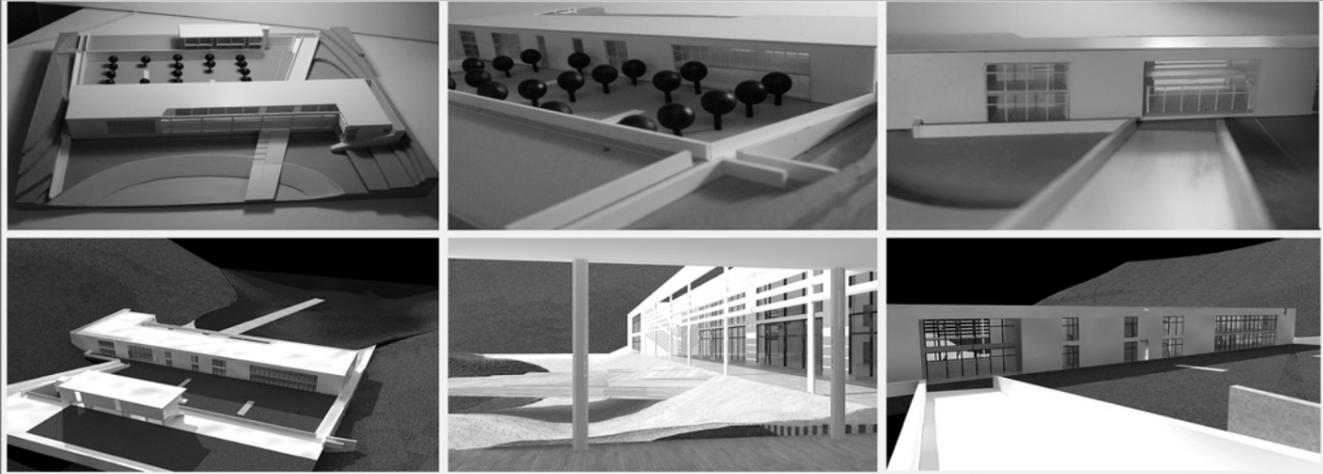
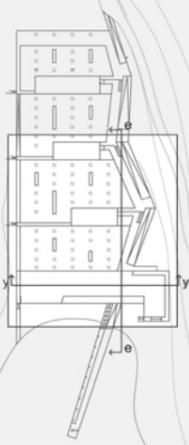
Sezione f-f

Pianta c-c_quota +3.5_scala 1:200



sezione z-z 1:200





04_progetto

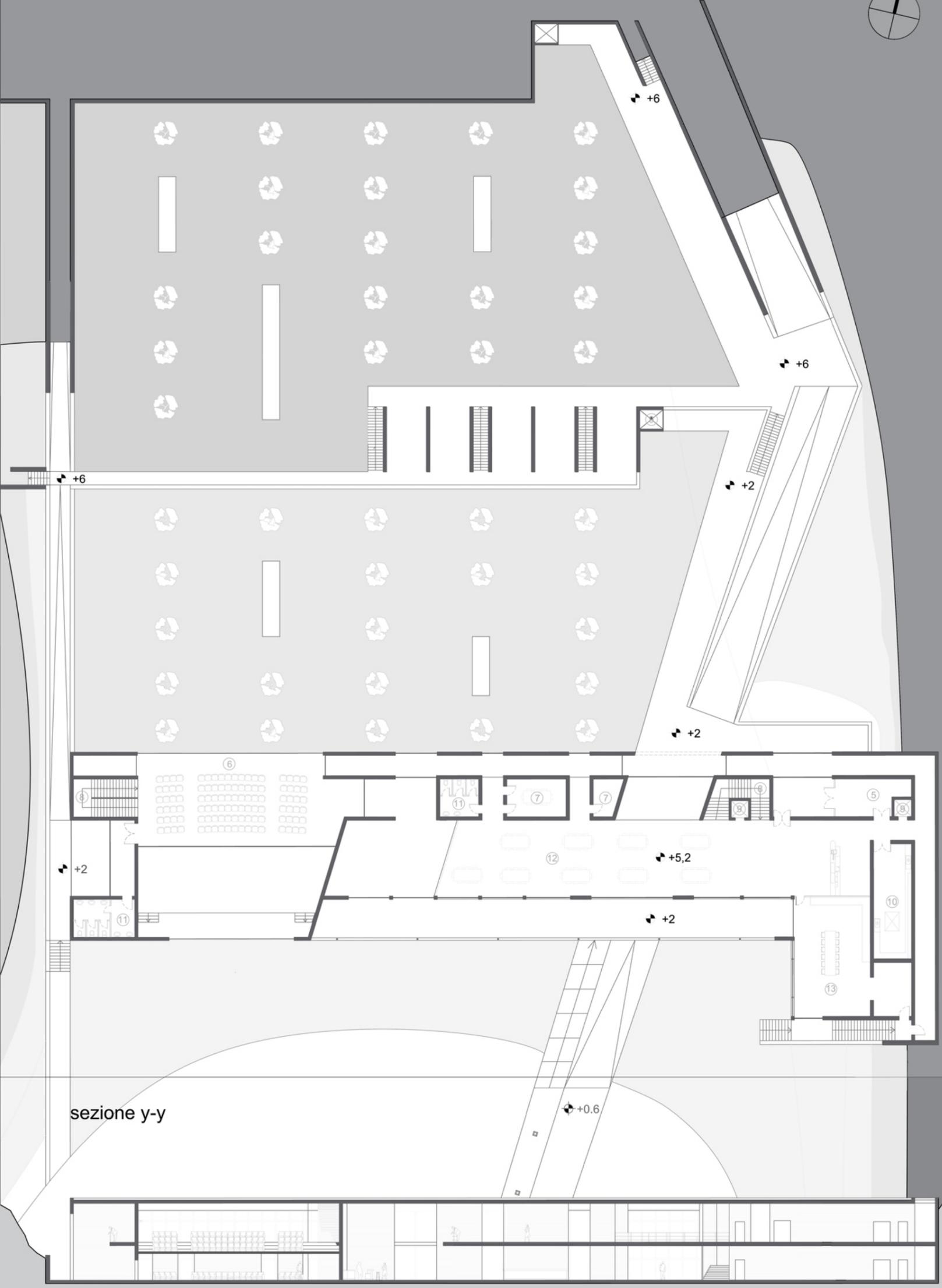
DESTINAZIONE D'USO

- ① Reception
- ② Hall
- ③ Bar
- ④ Mensa
- ⑤ Dispensa
- ⑥ Auditorium
- ⑦ Uffici
- ⑧ Scale
- ⑩ Ascensore
- ⑪ Cucine
- ⑫ W.C.
- ⑬ Ristorante
- ⑭ Circolo nautico
- Camera da letto

sezione e-e



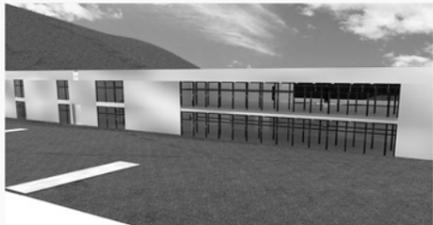
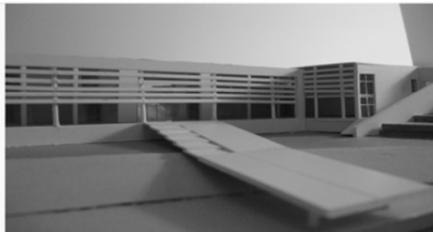
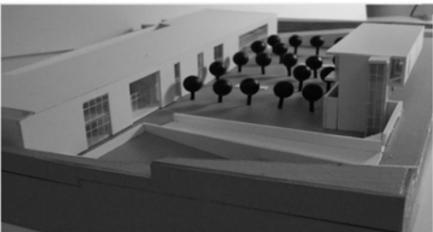
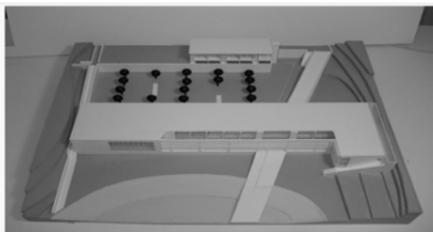
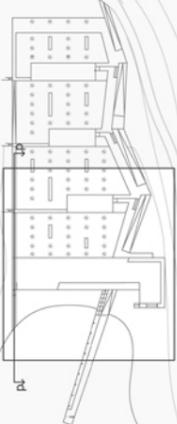
Pianta b-b_quota +7.2_scala 1:200



sezione y-y



inquadramento generale scala 1:2000



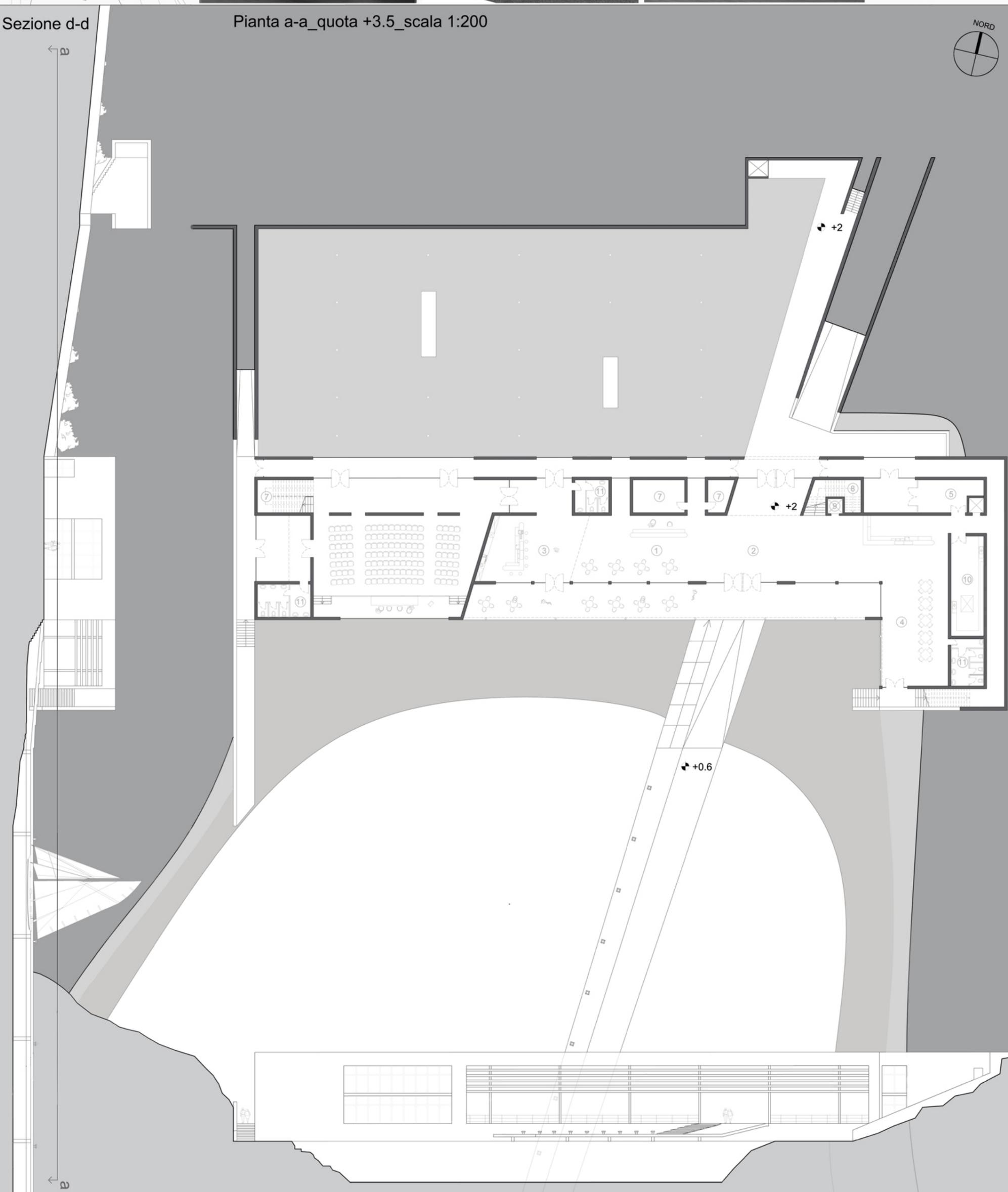
03_progetto

DESTINAZIONE D'USO

- ① Reception
- ② Hall
- ③ Bar
- ④ Mensa
- ⑤ Dispensa
- ⑥ Auditorium
- ⑦ Uffici
- ⑧ Scale
- ⑨ Ascensore
- ⑩ Cucine
- ⑪ W.C.
- ⑫ Ristorante
- ⑬ Circolo nautico
- ⑭ Camera da letto

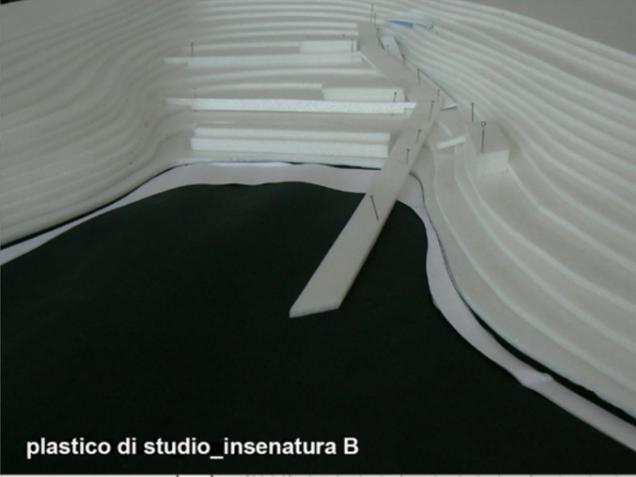
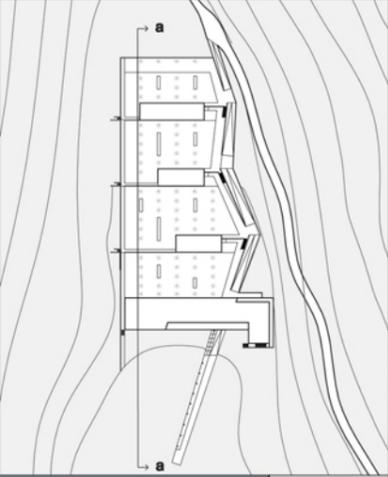
Sezione d-d

Pianta a-a_quota +3.5_scala 1:200



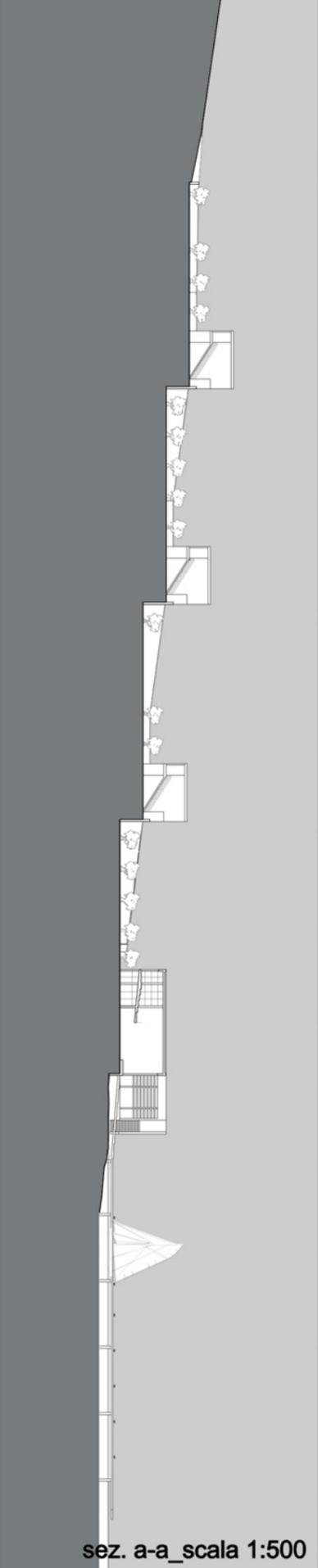
L'ISOLA DI HVAR

Dopo un'analisi dei siti di alto interesse naturalistico presenti lungo la costiera sud dell'isola di Hvar e soprattutto la constatazione della mancanza di vie terrestri di comunicazione vista la morfologia dell'isola, è subito emersa la necessità di un tipo di approccio a partire dal mare. Siamo quindi passati a formulare possibili soluzioni tipologiche di carattere turistico al fine di attivare una serie di iniziative atte a sviluppare l'economia dell'isola che non può non incentrarsi sul turismo e il suo indotto.



plastico di studio_insenatura A

plastico di studio_insenatura B



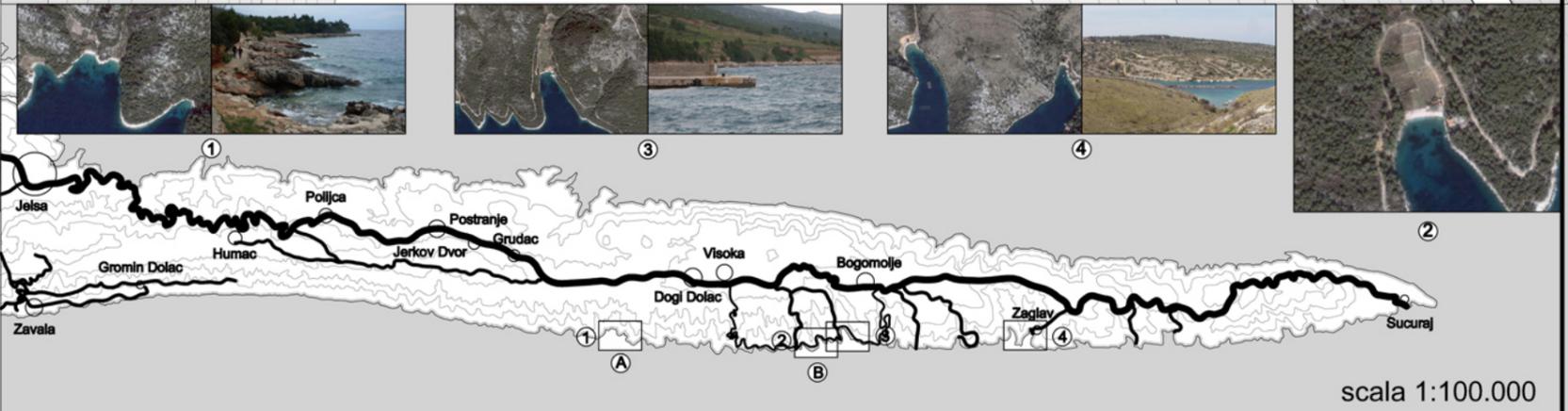
sez. a-a_ scala 1:500



planivolumetrico_ scala 1:500

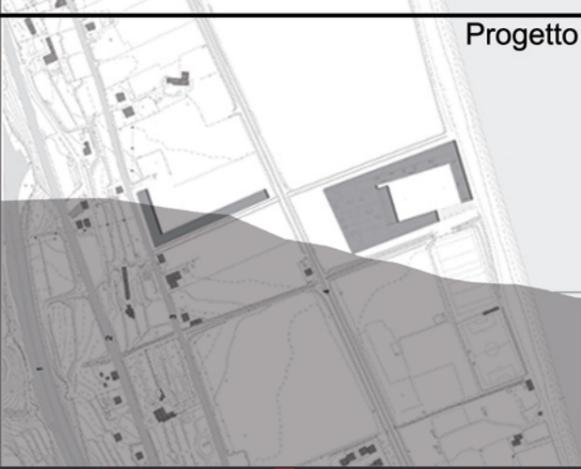


Le prime suggestioni scaturite dalla visita al sito del progetto hanno avuto come tema l'arrivo dal mare (pontile di attracco), la risalita dalla costa (rampe e scale) e il terrazzamento come dispositivo per vincere i notevoli salti di quota.

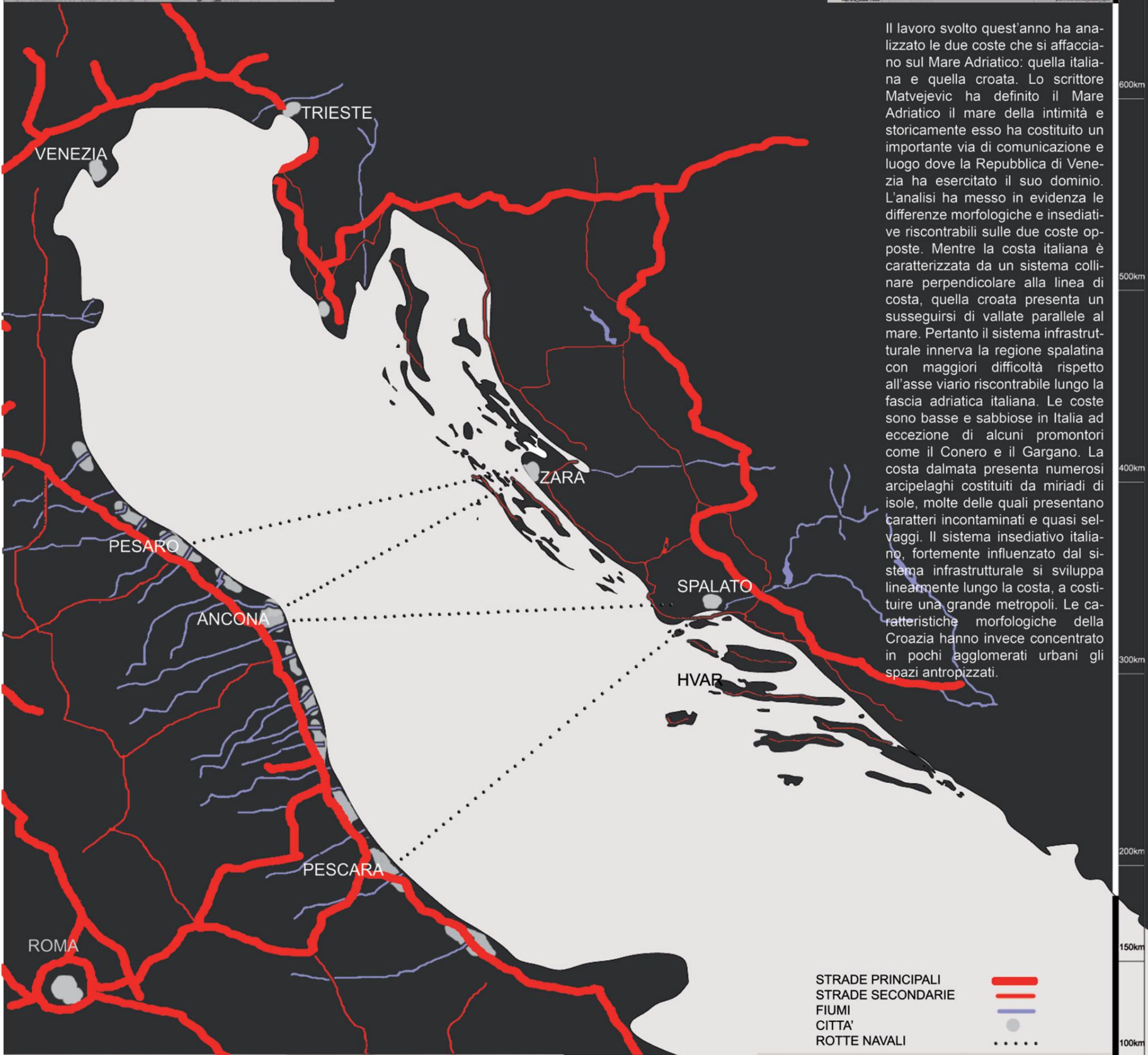
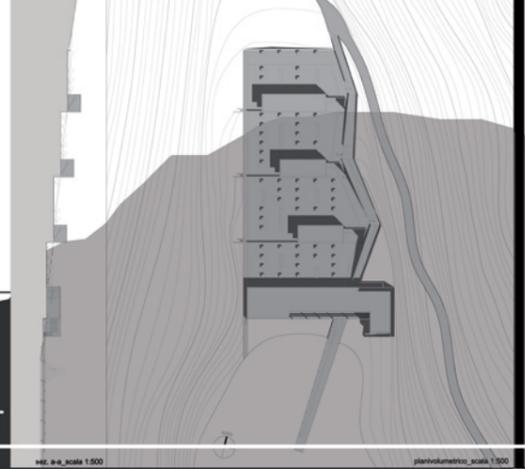


scala 1:100.000

Progetto Marina Palmense



Progetto Isola di Hvar



Il lavoro svolto quest'anno ha analizzato le due coste che si affacciano sul Mare Adriatico: quella italiana e quella croata. Lo scrittore Matvejevic ha definito il Mare Adriatico il mare della intimità e storicamente esso ha costituito un'importante via di comunicazione e luogo dove la Repubblica di Venezia ha esercitato il suo dominio. L'analisi ha messo in evidenza le differenze morfologiche e insediative riscontrabili sulle due coste opposte. Mentre la costa italiana è caratterizzata da un sistema collinare perpendicolare alla linea di costa, quella croata presenta un susseguirsi di vallate parallele al mare. Pertanto il sistema infrastrutturale innerva la regione spalatina con maggiori difficoltà rispetto all'asse viario riscontrabile lungo la fascia adriatica italiana. Le coste sono basse e sabbiose in Italia ad eccezione di alcuni promontori come il Conero e il Gargano. La costa dalmata presenta numerosi arcipelaghi costituiti da miriadi di isole, molte delle quali presentano caratteri incontaminati e quasi selvaggi. Il sistema insediativo italiano, fortemente influenzato dal sistema infrastrutturale si sviluppa linearmente lungo la costa, a costituire una grande metropoli. Le caratteristiche morfologiche della Croazia hanno invece concentrato in pochi agglomerati urbani gli spazi antropizzati.

STRADE PRINCIPALI
STRADE SECONDARIE
FIUMI
CITTA'
ROTTE NAVALI

